N. van WESTERHOUT

CIMBELINO

DRAMMA LIRICO IN QUATTRO ATTI

DI

E. GOLISCIANI

EDIZIONI RICORDI

* PRINTED IN ITALY *

CIMBELINO

DRAMMA LIRICO IN QUATTRO ATTI

DI

E. GOLISCIANI

MUSICA DI

NICCOLÒ van WESTERHOUT

R. TEATRO ARGENTINA
STAGIONE CARNEVALE-QUARESIMA 1891-92.
IMPRESA DEL M.se GINO MONALDI.

R. STABILIMENTO TITO DI GIO. RICORDI E FRANCESCO LUCCA
DI
G. RICORDI & C.
EDITORI-STAMPATORI
MILANO - ROMA - NAPOLI - PALERMO - PARIGI - LONDRA
(PRINTED IN ITALY)

PERSONAGGI

CIMBELINO, re di Britannia . . .	*Giuseppe Rapp*
LA REGINA	*Giulia Sporeni*
IMOGENE, figlia in primo letto del re	*Elvira Colonnese*
CLOTENO, figlio in primo letto della regina.	*Vittorina Fabbri*
LEONATO POSTUMO, duce britanno	*Benedetto Lucignani*
JACHIMO, duce romano	*Leone Fumagalli*
CAJO LUCIO, legato romano . . .	*Costantino Caldani*
PISANIO, vecchio confidente di Leonato	*Francesco Niccoletti*
L'ARCHIDRUIDO	*Costantino Caldani*
Un'Ancella d' Imogene	. . . .

Il seguito di Cimbelino: Duci, Guerrieri, Bardi,

Druidi e Donne britanne, Centurioni, Legionarî e Nocchieri

romani - Ancelle - Pastori.

L'azione è in Britannia: anno 2.° dell' êra volgare.

Maestro Concertatore e Direttore d'Orchestra

VITTORIO PODESTI.

Maestri sostituti: EDOARDO VITALE — ENRICO NUTI.

Maestro dei Cori: VINCENZO MOLAJOLI.

Maestro della Banda: ALESSANDRO VESSELLA.

Coreografo e Direttore di scena: CESARE RAZZANI.

Suggeritore: CESARE BIANCHINI.

Buttafuori: ANTONIO OGLIETTI.

Vestiarista: CLEONTE VENEZIANI & C.

Attrezzista: PROBO ROSSI.

Scenografo: ALESSANDRO BAZZANI.

Macchinisti: FRANCESCO MORELLI *e* LUIGI SMITH.

ATTO PRIMO

Le rive del Tamigi

Pianura digradante al fiume, che serpeggia tra pioppe e canneti. - Quinta di querce secolari a sinistra. - Dall'altro lato piloni granitici, da cui pendono pelli ferine. - È l'accesso alla reggia. - Giorno pieno.

PRELUDIO

La corte di **Cimbelino** *a dritta, in gruppi. Sul fiume una trireme romana, approdante: fanfara di trombe: dalla trireme scende l'ambasceria romana, tra la quale* **Jachimo**: **Caio Lucio** *n' è alla testa: precedono i trombettieri. L'ambasceria traversa la scena e scompare per la dritta tra la corte del re, che le fa ala. Dalla dritta poi* **Cloteno** *in un gruppo di suoi partigiani: infine,* **Leonato**, *seguito da* **Pisanio**, *duci e guerrieri britanni.*

LA CORTE
(in gruppi)

- Un messagger romano!...
- De l'antico tributo
rinnovar chiede l'onta...
- In mal punto: un rifiuto
Roma attenda!
- Alto sdegno 'l re invade...
- Scoverto
d'Imogène fu Postumo rïamato amator.
- Egli!
- Il duce!

CLOTENO
(entrando in colloquio coi suoi partigiani)

Da l' isola disegna Cimbelino
bandir l' orgoglïoso: io, da la vita...

I PARTIGIANI DI CLOTENO

Al merto
tuo lieve impresa!...

PISANIO, DUCI *e* GUERRIERI
(a Leonato, col quale entrano dialogando)

Pieghi a un ingiusto destino,
forte Postumo!...

LEONATO

Il forte de 'l destino è maggior...
(con amara enfasi)
In questa terra, omai chiusa al favor divino,
colpa suprema è un mesto, un puro, un santo amor!...

I PARTIGIANI DI CLOTENO
(in gruppo a sinistra, indicando Leonato a Cloteno)

- Ecco... rimiralo!...

DUCI *e* GUERRIERI
(indicando Cloteno a Leonato)

Il tuo rival!...

CLOTENO
(fremendo e fissando Leonato)

L'audace!... o rabia!...

LEONATO
(ad alta voce, additando con sprezzo Cloteno)

A me non cal
di quell'imbelle...

CLOTENO
(indignato ai suoi)

Imbelle disse?...
Largo! il ribelle
morir prefisse...
(pon mano alla spada)

LEONATO
(sarcastico)

Prima d'uccidere,
muta natura!...

CLOTENO
(avanzandosi con ira crescente)

Via da le mura
che tu profani!...

LEONATO
(con impeto, snudando la spada)

Gli accenti insani
non replicar!...

CLOTENO
(imitando Leonato)

Tra noi decida,
dunque, l'acciar!...

LEONATO, PISANIO *e tutto il* CORO
(con enfasi)

Tu, amor, mi/lo guida
a trionfar!...

Dalla dritta la **Regina, Imogene** *e ancelle: poco stante* **Cimbelino, Jachimo, Caio Lucio** *e i suoi romani.* **Leonato, Cloteno, Pisanio,** *duci e guerrieri britanni.*

IMOGENE
(accorrendo a frapporsi tra Leonato e Cloteno)

Ah, Leonato!

LA REGINA
(accorsa verso Cloteno, trattenendolo)

Figlio!

CIMBELINO
(entrando, a Cloteno e a Leonato, fieramente)

A terra il brando!
Io qui comando...

IMOGENE
(retrocedendo, turbata)

Il padre!

LEONATO, CLOTENO
(arrestandosi)

Il re!

PISANIO *e il* CORO
(sottovoce)

(O dispetto!...)

(Leonato e Cloteno depongono le armi ai piedi del re: breve silenzio)

CIMBELINO
(aspramente a Imogene)

- Contaminato è 'l bianco
mio crin per te: tu, cieca, amor ponesti
in idol frale che da 'l nulla io trassi,
e sozzo fêsti
il trono di viltà!

JACHIMO
(tra sè, assorto in contemplare Imogene)
(Fanciulla o dea
vegg' io, leggiadra tanto?)

CIMBELINO
(additando con sdegno Leonato)
Ed ei che, sotto il manto
di mio campion, l'ingrato animo cela,
dal più tardo confin de 'l mio reame
io per sempre proscrivo,
poi che far segno osò d'audaci brame
Imogene, mia prole: e, s'egli osasse
il proferito
bando obliar, ch'ei pèra
dal mio furore incenerito!...

LA REGINA, CLOTENO, CORTIGIANI
Pèra!...

- *INSIEME.* -

IMOGENE
(tra sè, angosciata)
- Ne 'l fondo de 'l cor più segreto
in cifre s' imprime di foco
il truce de 'l padre decreto,
di morte decreto per me.
Ah!... tutto si compia!... - T' invoco,
o morte... non spero che in te!...

LEONATO
(tra sè, amaramente)
Un lustro di pugne sacrato
de 'l re, de la patria a l'onore...
il sangue su 'l campo versato
sol una anelavan mercé...
ed era quel vergine core,
che i fati contendono a me!...

JACHIMO
(tra sè, cupido, verso Imogene)
Arcana malía di sirena,
ignota a 'l mio gelido core,
di vena mi penetra 'n vena,
sovrana si rende di me...

L' invitta mia mano quel fiore
lasciar deve a un barbaro re?

CIMBELINO
(severo a Leonato)

Guerrier, che a la patria, a 'l suo sire
il sangue votava e la fe',
ha solo una legge: obbedire...
Già colpa è l'indugio per te!

CLOTENO
(con esaltazione, verso Leonato)

Non s' erga una voce, che l'ira
attuti nel petto del re!...
La preda perduta rimira:
è nata Imogene per me.

LA REGINA
(a Cloteno, additando Leonato e Imogene)

L' insana lor gioia ho distrutta:
più dubia tua sorte non è!...
La sfida spavalda ributta,
e regna, o diletto, con me!

LUCIO, PISANIO, CORO
(verso Imogene)

O pallida vergine, è tutta
Britannia che plora con te!...

CIMBELINO
(solenne, a Caio Lucio)

Ambasciador, tu a Roma torna, e reca
il mio diniego...

CAIO LUCIO
(grave a Cimbelino)

Bada!...
la guerra forse dal tuo labro pende...

(movimento di scena)

CIMBELINO
(risoluto)

E guerra sia!...

TUTTI I BRITANNI *meno* LEONATO *e* IMOGENE
(con eccitazione)

Sì, guerra!...
Il leon di Britannia
scoterà la sua chioma!...

TUTTI I ROMANI
(energicamente)

Ma più altere piegò cervici Roma!

LEONATO, IMOGENE
(tra loro, con sconforto)

(L' anima mia
muta è ad ogn'altro affetto...)

TUTTI GLI ALTRI

E guerra sia!...

(Tutti escono per la dritta, meno il solo Leonato)

Leonato

(con profondo dolore)

- Da la patria respinto?... Ahi! dura sorte...
da lei, da lei diviso!...
Mai più baciar... mai più... nè l' amor mio,
nè 'l suol natìo!...
È de la vita il sol per me già spento,
spento il sorriso...
O disonore!... o spasimo!... o sgomento!...
Men cruda è Morte!...

(dopo breve pausa, con affanno)

- Pur su la bionda testa
de la diletta mia s' addensa livida
nube funesta...

(soavemente)

- Costar non vo' più lacrime,
fanciulla, a 'l tuo bel ciglio...
Ogni ribelle palpito
reprimerò d'amor,
e svanirò ne 'l lugubre
sentiero de l' esiglio,
se a brani 'l reo martirio
farmi dovesse 'l cor!...
Ma te l' avverso turbine
non colga, o fior gentil:
e se negato è a 'l profugo,
sempre a te rida april!

(con risoluzione)

Cessin gl' imbelli gemiti!...
fuggano i sogni d' ôr!
A l' esiglio!... a l' esiglio!...

(s'avvia pel fondo)

Imogene, Leonato.

IMOGENE
(dalla dritta, concitata, movendo incontro a Leonato)

Leonato!

LEONATO
(con viva gioia)

- Tu?... Ti rivedo,
mia vita, ancor!

IMOGENE

A te vicin
mi tragge amor!...

LEONATO
(quasi per prostrarsi)

A 'l suo divin
potere io credo,
a te prostrandomi...

IMOGENE

Qui... su 'l mio cor!

LEONATO
(con entusiasmo)

- Ah! no... misero appieno ancor non sono,
se tu mi serri in così dolci spire;
se su 'l tuo sen, beato, m' abbandono
per dirti: t' amo ancor!... pria di morire...

IMOGENE
(con tenerezza)

Ombra, polve, chimera... a te d' accanto
è de la sorte la crudel minaccia:
io benedico a 'l mio dolore e a 'l pianto,
se a me lo terge amor fra le tue braccia!...

LEONATO
(commosso)

Pia creatura,
tu de l' amor co 'l balsamo lenisci
la mia ferita!...

IMOGENE
(fra le braccia di Leonato, dolcissimamente)

E lasciarci dovremo?... E non può eterna
esser quest' ora, o in essa
soavemente chiudersi
tutta la vita?...

LEONATO
(sciogliendosi da Imogene)

- O vil Cloteno,
che suggesti il tuo fiel
a 'l sen materno, e stendi già l' impura
ugna su lei... barbaro padre, ingrato
re, che da lei mi svelli a forza, tutte
scagli su voi
le sue folgori 'l ciel!

IMOGENE
(supplichevole)

È il padre mio...
perdona!...

LEONATO
(dominando il suo impeto d' ira)

È vero...
- Ma l' ora scorre...
a 'l mio pensiero
vigor non tôrre!...

IMOGENE
(con effusione)

Vanne,
vanne... e rammenta
ch' io t' amo sempre...
È mortale lo spasimo ch' io provo;
ma ti sarò fedel, mio santo amore,
sino a la tomba!

LEONATO
(appassionatamente)

Tu pur rammenta
ch' io t' amo sempre...
È l' istesso tuo spasimo ch' io provo;
ma ti sarò fedel, mio santo amore,
sino a la tomba!

IMOGENE
(togliendosi dal dito un anello, che porge a Leonato)

- E questa gemma, tenero
pegno de la mia fè,
teco rimanga,
nè mai ti lasci, giuralo,
sino a quel dì che me
tu estinta pianga!
Ad altra donna allora...
(interrotta dalle lagrime)

LEONATO

Ad altra? Mai!
Tu mia vivrai...
io tuo morrò, Imogene!
(vivamente, e poi togliendosi dal braccio uno smaniglio
- Questo smaniglio d' ôr
il braccio annodi a te,
come t' annoda il cor
la tua giurata fe'!...
(cinge il monile al braccio d' Imogene)

IMOGENE, LEONATO
(l' uno fra le braccia dell' altra, sottovoce)

Dividerci non può mortal, nè dio!
S' incontreran, cercandosi,
il tuo pensiero e il mio...
s' incontreran, gli umani ceppi infranti,
là, ne l' immenso spazio,
i nostri spirti erranti...
Allora estasi calme
avrà per noi l' amor...
come le labbra, l' alme
si baceranno allor!...

PISANIO *dalla dritta*
(entrando, e cautamente)

- Amor v' acceca, e vigila 'l sospetto!...

LEONATO
(indicando a Pisanio Imogene, da cui si stacca)

- Affido a la tua fe' l' orgoglio mio!

IMOGENE, LEONATO
(con tutta l'anima)

Quaggiù, Leonato, / Imogene, eternamente addio!

(Pisanio conduce via Imogene: Leonato s'allontana per la sinistra)

— *Pausa* —

Sulla trireme romana appaiono i nocchieri, che l'apprestano alla partenza. Dalla dritta entrano **Caio Lucio**, **Jachimo** *e i duci romani dell' ambasceria. -* **Jachimo** *va a sedere pensoso verso il fondo sovra un masso - Poi giovani britanne vengono a offrire da bere in coppe di corno ai romani - La scena s' anima a gradi.*

NOCCHIERI
(sulla trireme)

- Alito sacro di guerra, onde l' aura
commossa freme,
sospiri ardenti, che verso la patria
movete cupidi,
deh! voi guidate la ferrea trireme
presta a salpar!...
- Vola, o trireme,
di pugne nunzia,
vola sul mar!...

LE BRITANNE
(ai duci romani)

La coppa ospitale vogliate, o romani,
de 'l britanno re libar!
Le tazze quest' oggi, gli acciari domani
forte s' odano cozzar!...

I DUCI
(levando in alto le coppe)

- Giove dator,
tu sai che grave soventi agli uomini
è il lauro ancor!
Quando di rose tu ne coroni
e le nettaree coppe ne doni,
che fan di cieli
feste sognar,
Nume ti sveli
che non ha par!

(le britanne si ritirano a dritta)

CAIO LUCIO
(avvicinandosi a Jachimo)
- Che pensi, che libri, Jachimo?... Ti desta!
Partiamo!

JACHIMO
(alzandosi, e poi tra sè)
Partiamo!... (E coglier non può
l'invitta mia mano quel fiore?)...
(i romani si avviano verso il fondo, dialogando)

Leonato, Jachimo, Caio Lucio, *centurioni e nocchieri.*

LEONATO
(ricomparendo dalla sinistra, a Caio Lucio)
- T'arresta,
o messo di Roma!

JACHIMO
Ei!

LUCIO e DUCI
Postumo!

LEONATO
Io vo
in bando: v'è noto... Che asilo la vostra
trireme m'accordi!

LUCIO
(indicando la trireme a Leonato)
V'ascendi!

LEONATO
Mercè!...

LUCIO *e* DUCI
(tra loro, additando Leonato)
L'angoscia de 'l core ne 'l volto egli mostra...

JACHIMO
(con ironia)
Angoscia che degna d'un prode non è!

LEONATO
(fieramente a Jachimo)
È degna e giusta, o cinico guerrier!

JACHIMO
(come prima)

Parli tu il ver?...

LEONATO

Io, demente, adorai quanto un nume s'adora
de 'l mio re la figliuola - e me i Numi punîr

JACHIMO

Oh! per amor gemente un eroe?... Dimmi... ancora
nasce in cerebro umano un simile delir?

LEONATO
(con entusiasmo)

La più vaga e pudica d'ogni donna è la mia:
n'è la terra superba, e n' ha il ciel gelosia...

LUCIO

Baldo encomio!...

JACHIMO
(scetticamente)

Di donna a la virtù non credo,
e men... d'una britanna!... Io l'universo vedo
in Roma, e altrove scorgo non uomini, ma servi
codardi...

I DUCI
(indicando Jachimo)

Ei ben favella...

LEONATO
(con sprezzo verso Jachimo)

A' detti tuoi protervi
il mio tacer risponda...

I DUCI

Non più!... millantator!...

JACHIMO
(avvicinandosi a Leonato, astutamente)

- Pur talor - strani augelli de l'aere
su la terra raccolgono il vol;
e la donna e l'amor, tue dovizie,
niun difende da l'avido stuol...
Sconsigliato, un sagace predone,
un giocondo garzone,
l'una e l'altro ti ponno rapir!...

LEONATO

(energicamente)

Benchè molti ne vanti tua patria,
niun predon mi tôrrà quell' amor;
nè d' astuto mortal potrà insidia
offuscar di mia donna il candor!
La mia spada e il favor de gli Dei,
detrattor che tu sei,
l' uno e l' altro sapran custodir!

LUCIO *e* DUCI

(frapponendosi)

Cessi alfin, cessi il lungo garrir!...

JACHIMO

(risoluto, poi ai duci e a Leonato)

- No! gaia sfida io getto
a la sua boria...
Diecimila sesterzii
contr' ogni offerta tua pronto scommetto
che in venti dì mi basterebbe il cor
di spogliar la tua donna di quel vanto,
onde cotanto
meni scalpor!...

LUCIO *e* DUCI

Insana sfida!

LEONATO

(indicando Jachimo)

Certo
di sua sconfitta, io la raccolgo, e pongo
ogni aver mio contro i sesterzii suoi!

JACHIMO

Ogn' aver tuo scommetti?

LEONATO

(solenne)

Il ciel n' attesto...
Tutto... se infida a me provi Imogene!

(avvicinandosi a Jachimo)

Fra venti dì t' attendo
in Caledonia, presso al roman campo.

LUCIO *e* DUCI

In un papiro sien fermati i patti!...

JACHIMO

(a Leonato, sarcastico)

Sta ben - qui resterò furtivo - va...
ci rivedrem!...

LEONATO

(calmo)

Fra venti dì...

JACHIMO

(ghignando)

Ah! ah! ah!

LUCIO *e* DUCI

- Ascendi!...

(indicando la nave a Leonato, che v' ascende con loro)

NOCCHIERI

(sulla trireme)

Pronti siamo a salpar!

(come prima)

- Vola, o trireme,
di pugne nunzia,
vola su 'l mar!...

(La nave move sul fiume - Jachimo dalla riva la segue con lo sguardo. — Cade la tela).

ATTO SECONDO

La reggia di Cimbelino

Vestibolo di stile primitivo sostenuto da tronchi d'arbori dipinte, tra cui pendono a mo' di tende grossolani drappi istoriati. - All'ingiro trofei di guerra e di caccia: seggi informi di pietra: torcie a vento. - In fondo, nascosto da cortinaggi, un cubicolo rischiarato da ferrea lampada scendente dall'alto: rozzo letto di sasso ricoperto di pelli ferine. - È notte.

Cloteno *dalla sinistra, poi di contro* **Jachimo.**

CLOTENO

- Respinto ancor!... respinto! - O regal sangue
ne le vene fluente,
contro indomata
feminil ritrosia, che puoi tu dunque?
Tanto val, per li Dei,
d'un mendico esser prole!

(Jachimo, camuffato da pastore britanno, entra, e s'arresta in fondo)

- Ed or?... Questa ribelle
punir dovrei...
imporle l'amor mio... - Vaghe parole,
ma parole, parole!...

JACHIMO
(in fondo, cantando con indifferenza)

« Vuol - di sol - carezze il fior
« e d'amor - carezze vuol
« di donna il cor!... »

CLOTENO
(scosso, accorgendosi di Jachimo)

- Chi è là?... chi sei?... che canti?...

JACHIMO
(avanzandosi, e sempre simulando)

Una canzon,
una vecchia canzon, di cui smarrito
era in Britannia il suon...

CLOTENO
(squadrando Jachimo)

- Fiso mi guarda!... Quel ghigno astuto
ignoto affatto non mi tornò...
O ch'io m'inganni, t'ho ier veduto
ronzarmi a torno...

JACHIMO
(umilmente)

Cercando io vo
di te, mio prence...

CLOTENO

Me?... Che dimandi?...

JACHIMO
(con affettata solennità)

Come negli astri d' un ciel seren,
ne' tuoi pensieri leggo. - Di grandi
anime il foco scalda Clotèn,
ed a le molli d'amor dottrine
culto ei non offre di schiavo a re.

CLOTENO
(fissando Jachimo, sorpreso)

Divinatore sei tu?...

JACHIMO
(indicando sè stesso, con enfasi)

Confine
non ha di Rufo la scienza!...

CLOTENO
(maravigliato)

Che?...

JACHIMO
(con insinuazione)

Su' sensi tuoi, nobili e ardenti,
bellico istinto non abbia imper...
Tenero, blando Clotèn diventi...
il rude labro sia lusinghier...
Non brilli ardito, languisca il ciglio...
la man, che solo trattò l'acciar,
tratti la cetra!...

CLOTENO
(approvando)

Saggio consiglio!

JACHIMO
(a mezza voce)
Fia tua Imogene, se confidar
in me il tuo cor
vorrà...

CLOTENO
O stupor!...
(tra sé, con ebbrezza)
(Gioia!... delìr!...
toccar la meta,
ansia segreta
de' miei desir',
alfin potrò!)

JACHIMO
(tra sè, scaltramente)
(Il laccio ordir
ben io gli seppi:
e' da' miei ceppi
non può fuggir:
certezza n' ho!)

CLOTENO
(deciso, a Jachimo)
- Confido in te!...

JACHIMO
Libero accesso
appo Imogene a me
venga concesso!

CLOTENO
(verso sinistra)
Olà!...

Un'Ancella dalla sinistra. - **Jachimo, Cloteno.**

L'ANCELLA
Prence!...

CLOTENO
(all'ancella, autorevole, indicando Jachimo)
Mercede,
ancella, avrai

degna di me - Venga a quest' uom concesso
libero accesso
appo Imogene!

L'ANCELLA

Il cenno tuo m'è legge...

JACHIMO

(all'Ancella, che esce subito)

A me tu l'addurrai!...

(indi a Cloteno, come prima)

- La notte è bella... - la luna in alto:
d' amore un inno via pe 'l seren
de l'etra aleggi, soave assalto
a 'l cor di lei...

CLOTENO

T' intendo appien!

(tra sè, come prima)

- (Gioia!... delìr!...
toccar la meta,
ansia segreta
de' miei desir',
alfin potrò!)

JACHIMO

(tra sè, come prima)

(Il laccio ordir
ben io gli seppi:
e' da' miei ceppi
non può fuggir:
certezza n' ho).

(Cloteno esce vivamente per la dritta)

Jachimo

(seguendo Cloteno con lo sguardo)

- L' inebria, l' acceca
insano gioir,
e a l' opra mia bieca
l' astringe a servir!

(fieramente)

- Dovrà, folle, su te... sovr'ogni cosa...
la mia biga passar precipitosa,
anelando l' allôr!

Fiero assillo mi punge, e mi trascina
di colui la baldanza... e una divina
visïone de 'l cor!

(con profonda espansione)

- Sì, vagheggiata imagine,
te sempre, ovunque io miro:
il tuo fulgor m' irradia,
gli olezzi tuoi respiro...
Quanti sopiti fremiti
in sen ridesti m' hai!
quanti novelli gaudii
indovinar mi fai!...
Ne 'l mio cammin di tenebre
che il tuo poter mi guidi...
come la speme a 'l naufrago,
o donna, a me sorridi!...

L'Ancella dalla sinistra, precedendo **Imogene, Jachimo**

L'ANCELLA

- La figlia del re!

JACHIMO

(ricomponendosi)

Dessa!

IMOGENE

(entrando, a Jachimo)

D' Imogene
chiedesti tu?

JACHIMO

(avvicinandosi a Imogene, sottovoce)

De l' uom che t'ama in nome...

IMOGENE

(colpita vivamente)

(Che! Leonato...)

(l'Ancella esce a un rapido cenno d' Imogene)

JACHIMO

(tra sè)

(Oh, come
avventurato egli è!)

IMOGENE
(concitata a Jachimo)

- Di'... parla... mi t' invia
il mio dolce proscritto?...
Ov'è?... ove il delitto
d' avermi amato espia?...
Che medita?... che brama?...
Sempre volano a me
i suoi sospiri?... E m' ama
ei sempre?... Parla! deh!...

(con tutta l'anima)

- Parla, ricordami
ch' io vivo ancor!...
converti in estasi
il mio dolor!...

(notando la freddezza di Jachimo)

- Tu taci, invece?...

JACHIMO
(con ipocrisia)

Oh, come
avventurato egli è!...
oh quanto frale e stolido
soventi è il senno umano!...

IMOGENE
(sorpresa, e poi energica)

Che intendo?... Aperto esponi
il tuo messaggio, arcano
ambasciador! - Ragioni
a la figlia de 'l re!...

JACHIMO
(inchinandosi con simulazione, e poi seccamente)

Postumo a te per l' umile
mio labro, o donna, porge
il suo saluto...

IMOGENE
(con amara sorpresa)

Gelido
per me il cor suo... così?
No... ne 'l tuo detto il vigile
sguardo, o pastore, scorge
sagace fiel... Ripeto:
pensa chi sono!...

JACHIMO
(scaltramente)

Sì,
sei tu Imogène, ed ami
tu Leonato: è desso,
o illùsa, che l'istesso,
ahi! non è più d'un dì...

IMOGENE
(trasalendo)

Se il ver tu narri, taci...
oh! taci allor!

JACHIMO
(con enfasi crescente)

- Fra l'orgie e i baci
di compri amor,
cinta la chioma
di mirti e rose,
ore festose
ei tragge in Roma...
Tuffar ne 'l vortice
d'ogni piacer
ei volle i turbini
de 'l suo pensier...
Ma il tosco penetra
sottil de 'l vizio
ne' cor, là giù...
e le sue vittime
l'ameno baratro
non rende più!...

IMOGENE
(con angoscia)

- Da raccapriccio
e da sgomento
quest'alma attonita
colpita fu!
Tradirmi... immemore
di me? Da 'l credervi
rifuggo, misera!
Ma, pur colpevole,
che l'amo io sento
d'inestinguibile
amor quaggiù!...

JACHIMO

(con effusione incalzante)

- Oh! se tale un tesor
possedessi d' amor,
come altero ne andrei!...
come agli uomini e a 'l ciel
asconderlo vorrei
con gelosia fedel!...

(avvicinandosi vivamente)

- O pia fanciulla, se l' affetto
di quell' immemore ti fugge,
un altro cor per te si strugge,
che come iddia t' adora...

(per prostrarsi a Imogene)

IMOGENE

(retrocedendo, con energia)

In piè!...
mentisti!... Lunge da 'l mio tetto,
vituperato, empio, da te!...

JACHIMO

Mentii... confesso...

(rialzandosi e a stento reprimendo l'ira)

Il prode
che a te invïato m' ha
tal prova ingiunse... Ed ora
ei saprà...

IMOGENE

(con impeto)

Menti ancora!
va!...

JACHIMO

(fra sè fremente)

(Qual donna!... O tu, Frode,
m' aita, dunque!...)

IMOGENE

(fieramente indicando l' uscita)

Va!...

(Jachimo esce per la dritta)

Imogene

- Ne avea ribrezzo qual di serpe!... A 'l covo
natìo ch' ei torni...
L' alito suo
non offuschi il candor de' miei pensieri,
che tutti a te, o Leonato, ascendono,
a te supremo
arbitro de' miei giorni!...

(con estrema tristezza)

- Perchè seguirlo non potei del guardo
sino a l'estremo margine del mar?...
E perchè non potei con lui migrar,
in alcïon mutata, a vol gagliardo?!...

(teneramente)

- Ma su 'l mar, ma su 'l lido straniero
il mio povero cor lo seguì;
e su l'orme de 'l fido guerriero,
franto in brani, vagò da quel dì...
Sola, stanca, il mio core, il mio bene
io richiamo co 'l mesto sospir;
ma son mute le barbare arene
che il mio cor, che il mio ben mi rapîr!

(come in estasi)

- O spirti amanti
lassù vaganti,
o larve liete,
perennemente
ricongiungete
questa dolente
a 'l suo fedel,
in terra, o in ciel!

(s'avvia lenta verso il fondo, e s'abbandona sul letto)

- Ecco: non mai
più dolce a' rai
scese il sopor.

(man mano addormentandosi, mormora)

- A 'l mio fedel
mi congiungete voi...

(s'assopisce del tutto: silenzio)

Jachimo, *tornando cauto dalla dritta* - **Imogene** *assopita* - *poi di dentro voci di* **Cloteno** *e suoi partigiani.*

JACHIMO
(inoltrandosi, sordamente)

- Solo... ne l' ombra...
(guardandosi d' intorno)
- Chi dorme là?... Dessa!... Imogene!... ardir!
Titubare in quest' ora è dirsi vinto...
forse è perir!...
(solenne)
- Ne l' ampio tuo manto ravvolgimi...
di te, Notte bruna, ho mestier!...
T' invoco, silente mio complice,
profondo de l' aer mister!...
(s' appressa a Imogene assopita)
Ecco la flava iddia, degna di Roma! O gaudio!...
A me, senza difesa, s' offre il corpo procace,
e sovr' esso... mia preda s' io vo'... respiro l' alito
soave e noto i numeri del cor, sparviero audace.
Oh! mai non vidi, mai tante vaghezze unite
sotto l' ali de 'l sonno! Labbra beate inver
cui Venere prepara le feste a me inibite!...
Che fia, se osassi? - Ahimè! l' ora incalza... Ottener
deggio da l' arte quanto la sorte rea mi nega...
Del falso mio trionfo un segno!...
(scorgendo al braccio d' Imogene lo smaniglio di Leonato)
Al braccio, ve',
uno smaniglio!... - Piega - la fronte, o Sorte, a me!
(s' accinge ad involare lo smaniglio)

IMOGENE
(nel sonno dolcemente)

- O spirti amanti,
lassù vaganti...

JACHIMO
(indietreggiando)

- Si desta!... No... ne 'l sonno
mormora ingenui
voti il suo cor... - S' attenda!

LA VOCE DI CLOTENO
(dalla dritta, internamente)

- Ho detto a le stelle
che parlin di me
a te,
o fior de le belle!
Ho detto anco a' fiori
che parlin di me
a te,
o stella dei cori!

(con maggiore espansione)

- E poscia de' zefiri
l' ho detto a 'l susurro,
a l' etere azzurro,
a' cheti ruscel'!...

JACHIMO
(con rabbia, ma sempre piano)

- È Cloteno! - Ed io stesso,
malcauto, il consigliai... Irrisïon!
Tacer lo faccia
con le folgori sue Giove nemico...
o che perduto io son!

LA VOCE DI CLOTENO
(proseguendo il canto)

- Se udire ch' io t' amo
da me non vorrai,
da l' onde l' udrai,
da' prati, da 'l ciel!

VOCI DI PARTIGIANI

- Se udire ch' ei t' ama
da lui non vorrai,
da l' onde l' udrai,
da' prati, da 'l ciel!

IMOGENE
(sempre dormendo)

- Voi, larve liete,
mi congiungete
a 'l mio fedel
in terra... o in ciel...

(Nel frattempo Jachimo invola lo smaniglio, e s'allontana cauto. - Scende la tela).

ATTO TERZO

Bosco sacro di Lud

- Nel fondo arida via, fiancheggiata da elci e querce - Nel mezzo il rozzo simulacro di Eso, il Marte britanno, dinnanzi a cui, sovra il rogo, vedesi fumare un sacrifizio. - Il tramonto.

*L'***Archidruido** *alla testa dei Druidi*
in giro al simulacro di Eso.

DRUIDI

- Già d' ignei nugoli
s' erge in onde
furibonde
il sacrifizio.

ARCHIDRUIDO

Eso è propizio!

DRUIDI

In sue reliquie
denso fuma,
si consuma
il sacrifizio.

ARCHIDRUIDO

Eso è propizio!

DRUIDI

Più vestigio
non rimane
de l' immane
sacrifizio.

ARCHIDRUIDO

Eso è propizio!

DRUIDI

Eso è propizio!...

Irrompe gaiamente dal fondo un gruppo di giovani britanne, scarmigliate, agitanti una picca, e intreccia dinanzi al dio le

DANZE CARATTERISTICHE

Al termine di queste, s' avanzano processionalmente dal fondo prima i bardi con le cetre, poi **Cimbelino**, *la* **Regina, Imogene, Cloteno**, *il seguito, duci, guerrieri e ancelle -* **Pisanio** *a capo degli schiavi - Popolo in fondo - L'***Archidruido** *e i druidi -* **Imogene**, *bianco-vestita, è tutta cinta di sacre verbene e di vischi.*

MARCIA RELIGIOSA

— Durante la Marcia —

TUTTI

- Eso, da' tardi secoli
nostro vegliante Nume,
il tuo favor Britannia
s' aduna ad impetrar...
Di Lud il sacro fiume
straniero piè non possa mai varcar!...

CLOTENO
(tra sè, fissando Imogene)

(Io l' ebrezza pregusto de' celesti...
ed ella, in mesti
pensieri assorta ognor, - ahi! me non cura...)

IMOGENE
(tra sè, concentrata)

(Nè raggiungerti posso,
o sacrilega man, che mi furasti
il don de 'l mio tesor? - Su me sventura!)

I BARDI
(verso il tempio)

Vivente simulacro,
che il cruento lavacro
ami, Dio battaglier,
oggi un inno gagliardo
a la cetra de 'l bardo
inspiri il tuo poter!

Ecco: spavaldi scendono
in campo i tuoi nemici,
noi disfidando e te:
ma Roma altera l' impeto
di tue saette ultrici
estermini a 'l tuo piè!

GUERRIERI
(verso il tempio)

- Quando faville
corrusche mandano
le tue pupille;
quando, convulso
gigante, t' agita
di sdegno impulso, -
sino da' cardini
trema la terra,
e formidabile
grido di guerra
da le sue viscere
risponde a te.
Ti scôti, adunque: sfolgora,
le invitte armi sprigiona:
di gloria tu corona,
Nume, la patria e il re!...

DRUIDI
Eso, a te laudi!

TUTTI
Laudi, Eso, a te!

Cimbelino

(dopo aver imposto silenzio col gesto)

- Guerrieri, bardi, druidi,
brandi, verbene e cetre,
tutti baciam la polvere
di queste auguste pietre!
Eso, da' tardi secoli
nostro vegliante Nume,
fa il detto tuo fatidico
terribile tuonar:

(con solennità)

- « Stranier non varcherà
« di Lud il sacro fiume:

« il Nume tutelar
« per tutti pugnerà! »

TUTTI

Stranier non varcherà
di Lud il sacro fiume:
il Nume tutelar
per tutti pugnerà!

(movimento d' entusiasmo)

CIMBELINO

(gravemente, dopo pausa)

- Ma del supremo istante a l'appressar
che guerrier mi reclama,
altro desia solenne rito compiere
il genitor.

CLOTENO

(tra sè)

(O gioia!)

IMOGENE

(tra sè)

(Orror!)

CIMBELINO

(indicando Imogene e Cloteno)

- Imogene, mia figlia,
a Cloteno, figliuol de la regina,
si giuri sposa!

TUTTO IL CORO

Gloria a Clotèn!... Gloria a Imogene!... Gloria,
coppia festosa,
a te!

LA REGINA

(tra sè)

(Son paga!)

IMOGENE

(tra sè)

(De la fossa il gelo
sento ne 'l petto).

CIMBELINO

(indicando il simulacro a Imogene)

De 'l Nume tutelar vieni a 'l cospetto...

- *Squilli iterati di trombe* - **Cimbelino**, *la Regina,* **Cloteno**, **Imogene, Pisanio**, *druidi, bardi, seguaci, guerrieri, ancelle e popolo - Poi dal fondo* **Leonato,** *da duce romano, a cavallo - Con lui* **Jachimo** *e centurioni - Scena animata.*

TUTTI I BRITANNI
(in iscena)

Qual di trombe clangor?

GRUPPO *di* BARDI *e* DRUIDI
(guardando verso il fondo)

Son stranier!

GRUPPO *di* GUERRIERI

Scalpitio di destrier!

IMOGENE
(tra sè)

(Grazie, o Numi!)

CLOTENO
(tra sè)

(O furor!)

CIMBELINO
(accorso in fondo)

Son romani!

DRUIDI *e* BARDI

Un' insidia! un' insidia!...

GUERRIERI
(prorompendo)

Che i piani
de 'l lor sangue rosseggino!
Picche ed archi impugniam!...

TUTTI

Muti, impavidi
attendiam!

(entrata dei romani dal fondo)

LEONATO *e i* ROMANI

Re Cimbelino, salve!

(scendendo dai cavalli)

TUTTI I BRITANNI

Leonato!!

(movimento generale vivissimo)

LEONATO
(avanzandosi, a Cimbelino)

- Augusto imperador, ond' io l' eccelsa
maestà rappresento, udì il rifiuto
de l' annual tributo,
e a Cimbelino e a la Britannia intima
la decretata
guerra mortal!

(piantando l'asta al suolo)

I ROMANI

Guerra mortal!

I BRITANNI

Sì, guerra
mortal!...

IMOGENE
(tra sè)

(Troppo quest' è soffrir!)

LEONATO
(notando Imogene, tra sè)

(È dessa!...
dessa!...)

CIMBELINO
(fremente d'ira a Leonato)

Ma, prima,
io da te apprenda
se di Britannia
s'addica a un figlio,
tra insegne barbare
fissa la tenda,
movere ostil
contro la patria,
transfuga vil!

LEONATO
(a Cimbelino)

Ne 'l turpe esiglio
cui mi dannasti,
a' tuoi rimproveri...

(indicando i Britanni)

a l'ire lor
parato ho il cor.
Saper ti basti

vile l' inulto:
a sommo insulto
somma mercè!

CIMBELINO

Che parli?

JACHIMO
(tra sè, rapidamente)

(A me
Fortuna instabile
mantenga fe'!)

LEONATO
(ferocemente solenne)

- Vacillerà
de le coorti
nemiche a 'l pondo
de la Britannia il suol,
e, informe mucchio di macerie, tomba
darà appena a' suoi morti,
pasto giocondo
a l' aquila romana
e de' corvi a lo stuol,
e la memoria sua l' età lontana
cancellerà!...

I BRITANNI
(tumultuando contro Leonato)

S' uccida!... facciasi
a brani!...

IMOGENE
(desolatamente)

Leonato!...

CIMBELINO
(indicando con sprezzo Leonato)

In sè - non è!...

LEONATO
(proseguendo con ira crescente)

Poi che britanna vergine,
speme e delizia mia,
che un Nume detto avria
de la fe', de l' amor, de 'l ciel più pura,
amore, fede e cielo rinnegando,
marchio nefando,

che non terge l' oceano,
ha su voi tutti inciso!

(traendo lo smaniglio d'Imogene, e gettandoglielo, cieco di sdegno)

A te, spergiura!...

(grido d'orrore d'Imogene: movimento, poi silenzio)

- *INSIEME* -

IMOGENE

(con voce strozzata, a Leonato)

- No... la voce tua severa
non mi sacri a 'l disonor;
chè l' accusa è menzognera,
menzogner l' accusator!

(indicando lo smaniglio)

Dolce pegno!... chi 'n tua mano
arme orrenda, chi ne fe'?
Chi crudel ti volle e insano?
Senno e cor chi spense in te?...

LEONATO

(amaramente ad Imogene)

Sento io pur d' averti amata
quanto amar può umano cor,
e la vita avrei gettata,
proclamando il tuo candor...
Onta a me, che mi composi
quasi un idolo di te,
ed in esso tutta posi,
sconsigliato, la mia fe'!

CIMBELINO

(a Leonato, severo)

Tregua omai!... Ne 'l triste accento
si riflette il triste cor.
Tregua omai!... Di tradimento
mal favella un traditor.
Ella è d' altri: io l' ho promesso:
salda torre è la mia fe'.
Per te sol paventa adesso...
un nemico io veggo in te!

JACHIMO
(tra sè)

(Ne la piena de l'ebrezza
de l'orgoglio vincitor,
improvviso d'amarezza
prova un senso il torvo cor.
La vergogna, il grave affanno,
che si librano su te,
requie forse negheranno
fin ch'io viva, o donna, a me!)

CLOTENO
(a Leonato, additando Imogene)

Ti sovvenga che in colei
tu Cloteno offendi ancor;
ti sovvenga chi tu sei,
venturiero traditor!...
Essa è mia: me la donava
presso a l'ara il padre, il re!
Chi la patria rinnegava
più non merta amor, nè fe'!

La REGINA, PISANIO, *i* BRITANNI

Non ha fren, non ha misura
lo stupor, lo sdegno in me.
Alba nunzia di sciagura,
o Britannia, sorge a te!

I ROMANI
(verso Imogene, indicando Leonato)

De gli oltraggi ei porta il dritto,
donna impura e senza fe'!...
Il tormento che t'è inflitto
provocato fu da te...

CIMBELINO
(energicamente, a Leonato)

- Su! di Britannia rugge il Leon!
A l'armi!... a l'armi! - Da questa terra,
che te discaccia, parti, o fellon!

JACHIMO
(tra sè)

(Respiro!)

I BRITANNI

Guerra !...

JACHIMO
(a Leonato)

Partiamo !

TUTTI, *meno* LEONATO *e* IMOGENE
(selvaggiamente)

Guerra !...

IMOGENE
(avvinghiandosi disperata a Leonato)

Ah no ! ti ferma !... Per queste lagrime !...

LEONATO

Vano è il pregar !...

(respingendo Imogene, cui addita lo smaniglio)

I BRITANNI
(con impeto)

Strage ! sterminio !...
Inghiotta gli empî di sangue un mar !

(Leonato parte con Jachimo e i duci romani: Imogene, vacillante, retrocede, sostenuta dalle ancelle: Cimbelino ordina alla regina, a Cloteno e ai britanni di seguirlo - Vivo movimento. - Cade la tela).

ATTO QUARTO

I dirupi di Milford

Nel fondo, fra tortuose gole, un torrente. - Massi erratici qua e là. - È presso l' alba.

Nella penombra, dall' alto dei monti appare **Pisanio,** *che scorta* **Imogene,** *e con lei scende lento in iscena - Poi, di lontano, voci di pastori.*

PISANIO
(dall' alto, indicando la valle a Imogene)

- Là giù...

IMOGENE

Là giù...

PISANIO

Il dubio
tuo passo costanza
sorregga!...

IMOGENE
(calma)

Non trepido!
Sublime speranza
m'infonde vigor...

PISANIO
(scendendo, a Imogene)

Di stelle fu vedova
la notte, la strada
perversa: le tenebre
a lento dirada
il primo chiaror
de l' alba - Ecco il termine
de 'l nostro cammin!...

IMOGENE
(già giunta in iscena con Pisanio)

O Leonato, o sposo,
ti rivedrò qui alfin?

PISANIO
(simulando)

- Sì: fu per suo voler
che qui meco t' addussi...
(tra sè cupamente)
(O sorda pugna
tra pietade e dover!)

IMOGENE
(con anima)

- Verrà!... Di quell' anima
scrutar ne gli abissi,
narrargli le funebri
giornate ch' io vissi...
i foschi propositi
mutarne saprò!
Perigli, ignominie,
io tutto spregiai...
furtiva, il paterno
ostel disertai...
d' amante e britanna
ardor m' infiammò!
(con entusiasmo, a Pisanio)
Perchè, mio buon Pisanio,
indugia ancora?...
Vien, Leonato,
a chi t' adora!...

PISANIO
(a un tratto, biecamente)

Tu lo chiami indarno!...

IMOGENE
(stupefatta)

Qual sinistro balen!...

PISANIO
(incalzando)

Forza mi fu deluderti...
Trucidarti degg' io,
ed egli esanime
mirarti! - È suo voler...

IMOGENE
(riavendosi dalla sorpresa e avanzandosi decisa)

Mi svena, adunque!...
Eccoti il sen!...

PISANIO
(inorridito)

T' arretra!... Commosso
è il cor... no - non posso!...

IMOGENE
(con slancio a Pisanio)

Mi traggi di pena!...
mi svena! - Non esiti
la destra fedel!...

PISANIO
(scostandosi da Imogene)

Che i Numi sien giudici
di te!...
(s'avvia lentamente pei monti)

VOCI INTERNE
(mentre Pisanio s' allontana)

- L' alba è in ciel!
A' campi, a' boschi invita
il dì novel!...
— Chiarore d'alba. —

IMOGENE
(con supremo dolore)

- Co' suoi clamor saluta l' universo
la rinascente vita...
Ed io, reietta, disperata, stanca,
ne l' universo, muto
solo per me, la morte, ecco saluto!
(cade piangendo in ginocchio e cela il volto fra le palme)

- *Pausa* -

Leonato, *scendendo dai monti* - **Imogene.**

LEONATO
(giunto in iscena assorto ne' suoi pensieri)

- La mia letal vendetta qui testè si compiva...
e, maggior de' miei sensi, resi inerti a lottar,
un poter qui mi tragge...

IMOGENE
(rialzandosi, colpita)

Leonato!...

LEONATO
(rinculando con orrore)

Tu!... viva?...
O d' Imogene in te - il fantasma m' appar?...

IMOGENE
(con esaltazione crescente)

- Ah! sì, è lui!...
Stolta fui...
io che a 'l fato
ho imprecato!...
È il mio ben,
che a me vien!...
Ti riveggo...
più non chieggo...
tutto oblio
presso a te!...
(con tutta l'effusione)
- Ah! se pur venga a togliermi la vita
lo sposo mio,
ben venga a me!...

LEONATO
(con scoppio d' ira)

- No... fantasma non è! - Pisanio vil!... T' arretra,
malvagia!

IMOGENE
(concitatamente)

Tu m' udrai!... Non mi t' involi più!...
Da te sapermi odiata! da te?... Agonia più tetra
umano cor giammai non sopportò quaggiù!...
(con angosciosa dolcezza)
- T' amo come il dì primo che i miei
ne' tuoi sguardi ristettero immoti,
e mirar novi cieli credei,
radïanti di fascini ignoti...
T' amo... e casta son come quel dì,
che a la vita il mio core s' aprì!...

LEONATO
(tra sè)

(E plasmata fu sol quella fronte
perchè sculto vi fosse: impudica?...
E de 'l cielo ella ha in viso le impronte,
perchè i Numi il mortal maledica?)

(con vivo sdegno a Imogene)

Taci!... va!... Tra noi tutto finì!...
In te il cielo persino mentì!...

VOCI, *dai monti*

- I romani!... A l' armi! a l' armi!
furibondi su noi piombano!...

IMOGENE
(annientata)

Ahimè!...

LEONATO
(scosso, con fierezza)

Sento in cor tuonarmi
quelle voci!...

IMOGENE
(disperatamente)

E in te, implacabile,
non ha un' eco il mio dolor?

LEONATO
(ghermendo Imogene)

Ti scampò pietà malcauta;
ma per me moristi, o vile,
quando altrui, tra' baci perfidi,
tu cedesti il mio monile...

IMOGENE

Cessa!...

LEONATO
(con tutto l' impeto)

A prezzo de l' onor!...

IMOGENE
(presa da orrore, esclama)

Scellerata fu calunnia!...
tua son io!...

LEONATO
(respingendola)

Maga funesta,
taci... lasciami!...

IMOGENE
(respinta, abbattuta)

Non resta
scampo a me!... - Più mio non è!...

(rapidamente risoluta, si cava un anello dal dito e sugge il veleno chiuso nel castone di quello, mentre Leonato si slancia furioso verso i monti. - Crescente fragore di battaglia)

Leonato, Jachimo, Imogene.

LEONATO
(Nell'avviarsi su per la china, s'incontra dopo alcuni passi in Jachimo, che ne discende in fuga, senz'elmo, le vesti in disordine; e, ravvisatolo, esclama:)

- Jachimo!...

JACHIMO
(riconoscendo l'altro, cupamente)

Tu?... Siam vinti!... Sciagura... alta sciagura!

LEONATO
(fieramente, a lui)

Sì... ma su 'l reo tuo capo!

IMOGENE
(scorgendo anch'essa Jachimo)

È desso!...

LEONATO
(trascinando a forza sul davanti Jachimo, cui mostra Imogene)

O traditor,
vien!... Ch'io ti sgozzi a 'l fianco de la complice impura!

JACHIMO
(sopraffatto, a Leonato)

Come!... Tu pur nemico?

IMOGENE
(avanzandosi, esaltata, a Jachimo)

Se pur ti basti 'l cor,
ripeti ch'io son rea... ripetilo!...

LEONATO
(ghermendo Jachimo, cieco di furore)

Confessa,
confessa, per li Dei!

JACHIMO
(a Leonato)

L' orgoglio tuo punir
volli... e per arte vincere la stolida scommessa.
(indicando Imogene)
Pura è costei, l' attesto!... Costei non sa tradir.

LEONATO
(lasciando Jachimo, stupito)

Provalo!...

JACHIMO
(rialzatosi)

A lei, dormente, furtivo m'appressai,
come un predon britanno. - Era caduto il dì,
deserta era la stanza... solo il monil furai...
Anch'io l' amava... e pure l'amor non mi tradì!

LEONATO
(da prima sorpreso, poi furente, a Jachimo)

- Che intendo?... e vivi ancora?... e sfidi l' ira mia,
ladro di gemme, vile di frodi tessitor?
(con espansione a Imogene)
- Ed io t' ho condannata, bianca fanciulla pia,
sorriso de l' esiglio, custode de l' onor!...

IMOGENE
(con passione, a Leonato)

E tu potevi, ingrato, scordar così la storia
de le divise ebrezze, del dolce e pio dolor!
E tu, crudel, potevi negarmi anco la gloria
de la mia fede intatta, de 'l mio vegliante amor!...

JACHIMO
(beffardo a Leonato, cui mostra Imogene)

Perchè minacci, o stolto? - Mio debitor tu sei!
Come co 'l docil veltro si gioca il cacciator,
così teco giocai! - Veda, veda costei
se tanta fe' tu merti, o debile amator!...

LEONATO
(con novo impeto, a Jachimo)

- Maledetto il giorno sia
che in te, o serpe, m' incontrai!
Tu col sangue sconterai
i tormenti de 'l mio cor!...

Con la turpe tua bugia
a l'infamia mi traesti...
dubitar tu mi facesti
de la patria e de l'amor!...

JACHIMO
(disdegnoso)

Non ti basta, dunque, il vero?...

LEONATO
(traendo la spada)

No... la vita or ti domando!...

JACHIMO
(imitandolo)

La risposta avrai dal brando...

LEONATO

Mal risponde un traditor!...
(avventandosi su Jachimo)

IMOGENE
(che è frattanto caduta su d' un masso)

Deh, cessate!... A 'l ciel severo
bastar deve la mia morte!

(Leonato e Jachimo si battono ferocemente: questi, incalzato, retrocede sino alla sponda de torrente in fondo)

JACHIMO

Son trafitto!... Iniqua sorte!...
(vacillando, ferito, sul ciglione del torrente, vi precipita)

LEONATO

Vendicato è il nostro amor!
(volgendosi trionfante a Imogene, presso cui accorre e si prostra)

- Folle, codardo, ingrato...
e pur m' assolse il fato,
o musa del dolor!
Indegno di perdono
mi stimerai tu ancor?

IMOGENE
(risollevandosi come trasognata)

S' aprono i cieli... illumina
un novo sole il mondo...
è giocondo - il mio cor!
Chi parlò di perdono?
Amor, perenne amor!...

LEONATO

(fissando Imogene, che gli si abbandona, sfinita, tra le braccia)

- Tu vacilli?... scolori?
Un corpo senza vita
par ch' io stringa!... Amor mio!...

IMOGENE

(estatica, portando la mano al petto)

O ebrezza nova!
filtro soave!...

LEONATO

(atterrito)

Ciel!... Che fêsti? Aita!...

I monti si popolano di britanni, agitanti festosi armi, aquile e vessilli. - **Cimbelino,** *portato in trionfo sugli scudi* - **Leonato, Imogene,** *davanti.* - *Spunta il sole.*

I BRITANNI

- Britannia!... Vittoria!... vittoria!...
A te, Cimbelino, sia gloria!...

(appare Cimbelino)

- Stranier non varcherà
di Lud il sacro fiume:
Eso, possente Nume,
salva la patria ha già! -

IMOGENE

(rianimatasi alquanto alla vista di Cimbelino, e sforzandosi di movergli incontro)

Mio padre!

CIMBELINO

(stupito, scendendo tosto in iscena e accorrendo a Imogene)

Che!... Imogene!

LEONATO

(disperatamente, indicando Imogene a Cimbelino)

Vien! rimira
tua figlia, o re! - Innocente
ell' era... ed io la spensi...
L' uccisor d' Imogene
e de la patria il traditor punisci!

CIMBELINO
(furibondo, verso Leonato)

Su te il mio sdegno, scellerato!...

IMOGENE
(estatica, come fuor di sè)

A 'l cor
mi serra, o sposo!... È l'estasi suprema!...
In me un' ardente
onda di vita corre ancor...

CIMBELINO
(desolatamente)

Ah!... figlia
per me perduta!... delira!...

TUTTI

O terror!

(movimento generale)

IMOGENE
(sorretta da Cimbelino e Leonato, vaneggiando)

- Qual' ombra a 'l sol,
svanito è il duol...
cessato è il pianto,
e ne l' incanto
celestïale
d' un immortale
gloria rapita,
io son smarrita!...

(come inebrïata)

- Sogno etereo,
sogno lene,
ne le rosee
tue catene
sono avvinta,
viva o estinta
no 'l so dir!...
- Ne lo splendor... - de' cieli d' ôr,
che a l' alma, a' sensi - s' aprono immensi...
vien!... ci effondiamo... ci dileguiamo,
o sposo mio... come un sospir...

(rovescia il capo sull'omero di Leonato)

LEONATO

\- Mio bene!... Invano il pianto mio le gelide gote ti bagna!

I BRITANNI

Morta!...

CIMBELINO
(gravemente)

I vessilli a' l suol! - Giorno è di lutto,
e non di gloria
per te, Bretagna!...

(Leonato, deposto a terra il corpo d'Imogene, si prostra. — Al cenno di Cimbelino, le armi e i vessilli vengono rivolti al suolo. — Cala lenta la tela).

FINE

ESTRATTO DEL CATALOGO DEI LIBRETTI

pubblicati dal R. Stabilimento Tito di Gio. Ricordi e Francesco Lucca

DI

G. RICORDI & C.

MILANO — EDITORI-STAMPATORI — MILANO

Per altri libretti non compresi nel presente elenco, veggasi il catalogo generale.

— OPERE —

— A NETTI CENTESIMI 30 —

BATTISTA. Anna la Prie.
BELLINI. Beatrice di Tenda.
— I Capuleti e i Montecchi.
— Norma.
— Il Pirata.
— I Puritani e i Cavalieri.
— La Sonnambula.
— La Straniera.
CIMAROSA. Giannina e Bernardone.
— Il Matrimonio segreto.
CORONARO. Un Tramonto.
DONIZETTI. L'Ajo nell'imbarazzo.
— Anna Bolena.
— Belisario.
— Betly.
— Il Campanello.
— L'Elisir d'amore.
DONIZETTI. Il Furioso.
— La Figlia del Reggimento.
— Gemma di Vergy.
— Lucia di Lammermoor.
— Lucrezia Borgia.
— Marino Faliero.
— Parisina.
— La Regina di Golconda.
— Roberto Devereux.
MERCADANTE. Il Bravo.
— Il Giuramento.
— La Vestale.
MEYERBEER. Il Crociato in Egitto.
MOZART. Don Giovanni.
RICCI F. Le Prigioni di Edimburgo.
RICCI L. Un'avventura di Scaramuccia.
RICCI L. Chiara di Rosemberg
— Chi dura vince.
— I Due Sergenti.
— Eran due ed or son tre ovvero Gli Esposti.
ROSSINI. L'Assedio di Corinto.
— Il Barbiere di Siviglia.
— La Cenerentola.
— Il Conte Ory.
— La Gazza Ladra.
— Guglielmo Tell.
— L'Italiana in Algeri.
— Matilde di Shabran.
— Mosè.
— Otello.
— La Pietra del Paragone.
— Semiramide.
SPONTINI. La Vestale.

— A NETTI CENTESIMI 50 —

ALTAVILLA I Pirati di Baratteria.
APOLLONI. Adelchi.
— Il Conte di Chenismark.
— L'Ebreo.
— Gustavo Wasa.
ASPA. Un Travestimento.
AUBER. Aidea o Il Segreto.
— Fra Diavolo.
— I Diamanti della corona.
— Il Domino nero, *in versi.*
— Il Domino nero, *in prosa.*
— La Muta di Portici.
AUTERI-MANZOCCHI. Dolores
BALFE. Pittore e Duca.
BARONI. Ricciarda.
BATTISTA. Esmeralda.
BIANCHI. Gara d'amore.
BENVENUTI. Il Falconiere.
— Guglielmo Shakespeare.
— La Stella di Toledo.
BOIELDIEU. La Dama bianca.
BONA. Don Carlo.
BONIFORTI. Giov di Fiandra.
BOTTESINI. Alì Babà.
— Il Diavolo della notte.
BRAGA. Caligola.
— Estella di San Germano.
— Reginella.
— Il Ritratto.
BRÜLL. La Croce d'oro.
BUONOMO. Cicco e Cola, *coi recitativi in versi.*
— Cicco e Cola, *coi recitativi in prosa.*
BUTERA. Elena Castriotta.
BUZZI. Ermengarda.
BUZZI. Saul.
BUZZOLLA. Amleto.
CAGNONI. Amori e trappole.
— Un Capriccio di donna.
— Don Bucefalo.
— Il Duca di Tapigliano.
— La Fioraja.
— Giralda.
— Michele Perrin.
— Papà Martin
— Il Testamento di Figaro.
— La Tombola.
— Il Vecchio della Montagna.
CAMPANA. Esmeralda.
CAMPIANI. Taldo.
CANEPA. David Rizio.
CATALANI. Dejanice.
— Edmea.
— Elda.

CHIAROMONTE. Caterina di Cleves.
COPPOLA. Nina pazza per amore.
— L'Orfana Guelfa.
DALLA BARATTA. Il Cuoco di Parigi.
DALL'ARGINE. I due orsi.
DAVID. Cristoforo Colombo.
— Il Deserto.
— Ercolano.
— Lalla-Roukh.
DE-FERRARI. Pipelet.
DE GIOSA. Silvia.
— Don Checco.
— Un Geloso e la sua Vedova.
— Napoli di Carnevale.
DELL'OREFICE. Romilda de' Bardi.
DOMINICETI. Il Lago delle Fate.
DONIZETTI. Adelia.
— Caterina Cornaro.
— Don Pasquale.
— Don Sebastiano.
— Il Duca d'Alba.
— Elisabetta.
— La Favorita.
— Gabriella di Vergy.
— Linda di Chamounix.
— Maria Padilla.
— Maria di Rohan.
— Paolina e Poliuto (i Martiri).
— Torquato Tasso.
FACCIO. Amleto.
— I Profughi Fiamminghi.
FERRARI Ultimi giorni di Suli.
FIORAVANTI. La Figlia del Fabbro.
— Il Notaio d'Ubeda.
— I Zingari.
FIORAVANTI *ed altri.* Don Procopio.
FLOTOW. Alessan. Stradella.
— Il Boscajuolo.
— Marta.
— Naida.
— Zilda.
FORONI. Cristina Regina di Svezia.
— I Gladiatori.
— Margherita.
GABRIELLI. Il Gemello.
GALLI. Giovanna dei Cortuso.
GAMBINI. Cristoforo Colombo.
GLINKA. La Vita per lo Czar.
GLUCK. Armida.
— Orfeo ed Euridice.
GOBATTI. I Goti.
— Luce.
GOMES. Fosca.
— Il Guarany.
— Salvator Rosa.
GOUNOD. Cinq-Mars.
GOUNOD. Faust.
— La Redenzione.
— La Regina di Saba.
— Romeo e Giulietta.
GUERCIA. Rita.
HALÉVY. L'Ebrea.
HÉROLD. Zampa (coi recitativi di A. Mariani).
JONCIÈRES. Giovanni di Lorena.
LECOCQ. Le cento Vergini.
LITTA. Il Viandante.
— Il Violino di Cremona.
LUCILLA. La bella fanciulla di Perth.
MAILLART. Gastibelza.
MARCARINI. Francesca da Rimini.
MARCHETTI. Gustavo Wasa.
— Romeo e Giulietta.
— Ruy Blas.
MARCHIO'. La Statua di Carne.
MARENCO. Lorenzino de' Medici.
MAZZA. La prova d'un' opera seria.
MELA. L'Alloggio militare.
— Il Feudatario.
MERCADANTE. Leonora.
— Il Reggente.
— Orazj e Curiazj.
— La Schiava Saracena.
— Il Vascello di Gama.
MERCURI. Adelinda.
MEYERBEER. L'Africana.
— Dinorah.
— Il Profeta.
— Roberto il Diavolo.
— La Stella del Nord.
— Gli Ugonotti.
MORONI. Amleto.
MOZART. Le Nozze di Figaro.
MUZIO. Claudia.
— Giovanna la Pazza.
— La Sorrentina.
NICOLAJ. Le Vispe Comari di Windsor.
OFFENBACH. La Granduchessa di Gerolstein, *coi recitativi in prosa.*
— La Granduchessa di Gerolstein, *coi recitativi in versi.*
PACINI. La Fidanzata Côrsa.
— Malvina di Scozia
— Merope.
— La Regina di Cipro.
— Saffo.
— Stella di Napoli.
PALMINTERI. Arrigo II.
PEDROTTI. Fiorina.
— Guerra in quattro.
— Isabella d'Aragona.
— Mazeppa.
— Il Parrucchiere della Reggenza.
PEDROTTI. Romea di Monfort.
— Tutti in maschera.
PERI. L'Espiazione.
— I Fidanzati.
— Giuditta.
— Rienzi.
— Vittore Pisani.
PETRELLA. L'Assedio di Leida o Elnava.
— Bianca Orsini.
— Diana o La Fata di Pozzuoli.
— Il Duca di Scilla
— Elena di Tolosa.
— Il Folletto di Gresy.
— Giovanna di Napoli.
— Jone.
— Manfredo.
— Marco Visconti.
— I Pirati spagnuoli.
— Le Precauzioni o Il Carnevale di Venezia.
— I Promessi Sposi.
PETROCINI. La Duchessa de la Vallière.
— L'Uscocco.
PINCHERLE. Il Rapimento.
PINSUTI. Margherita.
— Mattia Corvino.
— Il Mercante di Venezia.
PISTILLI. Rodolfo da Brienza.
PLATANIA. Matilde Bentivoglio.
PODESTÀ. Un Matrimonio sotto la Repubblica.
PONCHIELLI. Lina.
— Il Parlatore eterno.
— I Promessi Sposi.
— Roderico.
PONIATOWSKI. Piero de' Medici.
PUCCINI. Le Villi.
RICCI L. Il Birraio di Preston
— Corrado d'Altamura.
— Il Diavolo a quattro.
— Estella.
— Una follia a Roma.
— Il Marito e l'Amante.
RICCI *(f.lli)* Crispino e la Comare.
ROMANI. Il Mantello.
ROSSI GIO. La Contessa d'Altenberg.
ROSSI LAURO. Il Domino Nero.
— I Falsi Monetari.
— La Figlia di Figaro.
ROSSINI. Roberto Bruce.
— Torvaldo e Dorliska.
ROTA. Penelope.
RUBINSTEIN. Feramor.
RUGGI. I due ciabattini.
SANELLI. Il Fornaretto.
— Gennaro Annese.
— Gusmano.

— A NETTI CENTESIMI 50 —

SANELLI. Luisa Strozzi.
— La Tradita.
SANGIORGI. Diana di Chaverny.
— Giuseppe Balsamo.
— Guisemberga da Spoleto.
SARRIA. La campana dell' eremitaggio.
SCHIRA. Lia.
SECCHI. La Fanciulla delle Asturie.
SILVERI. Giuditta.
SINICO. Marinella.
— I Moschettieri.
SMAREGLIA. Bianca da Cervia.
— Re Nala.
SOFFREDINI. Il piccolo Haydn.
SPONTINI. Fernando Cortez.
THOMAS. Il Caïd.
— Il Sogno d' una notte d' estate.

TORRIANI. Carlo Magno.
USIGLIO. Le Educande di Sorrento.
— Nozze in prigione.
VACCAJ. Virginia.
VALENZA. Le Fate, *coi recitativi in versi.*
— Le Fate, *coi recitativi in prosa.*
VENTURELLI. Il Conte di Lara.
VERDI. Aida.
— Alzira.
— Aroldo.
— Attila.
— Un Ballo in maschera.
— La Battaglia di Legnano.
— Il Corsaro.
— Don Carlo. *(Seconda Edizione in 4 atti).*
— I Due Foscari.
— Ernani.
— Il Finto Stanislao.

VERDI. La Forza del Destino.
— Gerusalemme.
— Giovanna d'Arco.
— I Lombardi.
— Luisa Miller.
— Macbeth.
— Macbeth, *riformato.*
— I Masnadieri.
— Nabucco.
— Rigoletto.
— Stiffelio.
— La Traviata.
— Il Trovatore.
— I Vespri Siciliani.
VILLAFIORITA. Il Paria.
VILLANIS. Giuditta di Kent.
WAGNER. Il Crepuscolo degli Dei. *Sunto.*
— L' Oro del Reno. *Sunto.*
— Sigfrido. *Sunto.*
— Walkiria. *Sunto.*
WEBER. Der Freischütz.
ZUELLI. La Fata del Nord.

— A NETTI FRANCHI UNO —

BANDINI. Fausta.
BOITO. Mefistofele.
BOTTESINI Ero e Leandro.
CATALANI. Loreley.
CORONARO. La Creola.
CORTESI. L'Amico di Casa.
FALCHI Giuditta.
FRANCHETTI. Asrael.
GASTALDON. Mala Pasqua!
GLUCK. Alceste.
GOLDMARK. Regina di Saba.
GOMES. Maria Tudor.
— Lo Schiavo.
GOMES DE ARAUJO. Carmosina.
HÉROLD. Zampa (coi recitativi di F. Faccio).
MANCINELLI. Isora di Provenza.

MARCHETTI. Don Giovanni d' Austria.
MASSA. Salammbò.
MASSENET. Erodiade.
— Il Re di Lahore.
MICELI. La Figlia di Jefte.
OREFICE. Mariska.
PEROSIO. Adriana Lecouvreur.
PIZZI. William Ratcliff.
PONCHIELLI. Il Figliuol prodigo.
— La Gioconda.
— I Lituani.
— Marion Delorme.
PUCCINI: Edgar.
RADEGLIA. Colomba.
SCARANO. La Tazza da the.
VERDI. Don Carlo, *in 5 atti (Prima Edizione.)*

VERDI. Don Carlo, *in 5 att senza ballabili (3. Ediz.)*
— Simon Boccanegra *(Nuova Edizione).*
— Otello.
WAGNER. Il Crepuscolo degli Dei.
— Lohengrin.
— I Maestri Cantori di Norimberga.
— L' Oro del Reno.
— Parsifal.
— Rienzi.
— Sigfrido.
— Tannhäuser.
— Tristano ed Isotta.
— Il Vascello Fantasma o L' Olandese volante.
— Walkiria.

VERDI. *Messa da Requiem, netti* Cent. 20.

— *EDIZIONI IN LINGUE STRANIERE* —

Francese.

BOITO. Méphistophèles	*netti Fr.*	1 —
DE-FERRARI. Pipelet	*netti*	— 50
GOLDMARK. La Reine de Saba	*netti*	1 —
LECOCQ. Les cent Vierges	*netti*	— 50
MARCHETTI. Ruy Blas	*netti*	— 50
PONCHIELLI. Gioconda	*netti*	1 —
VERDI. Aida	*lordi*	2 —
— Don Carlos	*netti*	1 —
— Othello	*netti*	1 —
— Simon Boccanegra *(ital. e franc.)*	*netti*	2 —

Tedesca.

BOITO. Mephistopheles	*netti Mk.*	— 50
CORONARO. Un tramonto	*netti*	— 50
FRANCHETTI. Asräel	*netti*	— 50
MARCHETTI. Ruy Blas	*netti*	— 50
PONCHIELLI. Gioconda	*netti*	— 50
SOFFREDINI. Il piccolo Haydn	*netti*	— 50
VERDI. Aida	*netti*	— 50
— Aida *(tedesco ed italiano).*	*lordi Fr.*	4 —
— Don Carlos	*netti Mk.*	— 50
— Othello	*netti*	1 —
— Requiem *(tedesco e latino)*	*netti*	— 40
— Simon Boccanegra	*netti*	— 50

— EDIZIONI IN LINGUE STRANIERE —

Inglese.

BOITO. Mefistofele (*ital. ed ingl.*) *netti Fr.* 2 —
PONCHIELLI. La Gioconda (*italiano ed inglese*) . . . . *netti* 2 —
— I Promessi Sposi (The Betrothed Lovers) . . . . *netti* 1 25
VERDI. Aida (*italiano ed inglese*) *lordi* 4 —
» Otello (*italiano ed inglese*) *netti Sc.* 1 6
» Requiem . . . . *netti* 1 25

Spagnuola.

BOITO. Mefistófeles . . . . *netti Fr.* 1 —
— Mefistófeles - *Argomento* . . . *netti* — 10
PONCHIELLI. La Gioconda . . . *netti* 1 —
— La Gioconda - *Argomento* . . *netti* — 10

Spagnuola.

VERDI. Aida (*spagnuolo ed italiano*) . . . . *lordi Fr.* 4 —
— Aida - *Argomento* . . . . . *netti* — 10
— Otelo (*italiano e spagnuolo*). . *netti* 2 —
— Simon Boccanegra . . . . . . *netti* 1 —

Portoghese.

PONCHIELLI. La Gioconda. *netti Fr.* 1 50
— La Gioconda - *Argomento* . . *netti* — 30
VERDI. Othello (*ital. e portoghese*) *netti* 2 —

Russa.

VERDI. Otello. . . . . *netti* 1 50

— BALLI —

GRASSI. Teodora . . . . *netti Fr.* — 50
MANZOTTI. Amor . . . . *netti* — 50
— Amor - *in inglese* . . . . . *netti* 1 —
— Amor - *in francese* . . . . . *netti* 1 —
— Amor - *in tedesco* . . . *netti Mk.* — 40
— Amor - *in portoghese* . . *netti Reis* 200
— Amor - *in spagnuolo* . *netti Reales* 2 —
— Excelsior . . . . *netti Fr.* — 50
— Excelsior - *in inglese* . . . . *netti* 1 —
— Excelsior - *in portoghese* (Edizione pel Portogallo) . . . . *netti Reis* 100
— Excelsior - *in portoghese* (Edizione pel Brasile) . . . . . *netti Reis* 200
— Excelsior - *in spagn.* . *netti Reales* 2 —
Excelsior - *in francese* . *netti Fr.* — 60
MANZOTTI. Excelsior - *in tedesco* . . . . *netti Mk.* — 40
— Narenta . . . . *netti Fr.* — 50
— Pietro Micca. . . . . *netti* — 50
— Rolla . . . . *netti* — 50
— Sieba . . . . *netti* — 50
MONPLAISIR. Brahma. . . . . *netti* — 50
— La Devâdâcy . . . . *netti* — 50
— Lore-Ley . . . . *netti* — 50
NUITTER e SAINT-LÉON. La Sorgente . . . . *netti* — 50
PALLERINI. Le due Gemelle . . *netti* — 50
POGNA. Annibale . . . . *netti* — 50
— Il Saltimbanco . . . . *netti* — 50
— Il Tempo . . . . *netti* — 50